Sabato 12 Luglio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 164

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana, N. 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Tante grazie, se dànno ragione alla "Patria,,!

Alle esortazioni nostre, in questo così agitato periodo elettorale amministrativo, perchè nel determinare la preferibilità dei Candidati si tenesse conto sopratutto di loro speciali attitudini agli uffici della vita pubblica, si comincia a dar ragione, e ce ne rallegriamo.

In uno de' Mandamenti i cui elettori andranno domenica alle urne, erasi predisposta una candidatura semi-popolare; ma quando il Candidato seppe che un gruppo di Notabili del Mandamento s'era dichiarato a favore d'altro degnissimo di sedere nel Consesso provinciale per maggior dottrina amministrativa, il Candidato semi-popolare, con una lettera che fu pubblicata, dichiarava di non aspirare più a quel seggio riconoscendo che nel Candidato di Parte liberale esisteva *competenza amministrativa* assai maggiore della sua.

Egualmente in diverso Mandamento friulano un Candidato di Popolari, uomo d'ingegno e di spirito, per non accrescere il confusionismo che in esso Mandamento raggiunse il grado massimo (v'hanno liste de' Clericali, de' Liberali vecchi o novellini, de' Popolari puri e semplici, o di elementi misti), per lettera rinunciava all'offertagli candidatura provinciale.

Dunque, con queste rinuncie spontanee (nello scopo di non recare offesa ai Consiglieri sorteggiati e meritevoli di essere rieletti, e perchè per la partigianeria politica l'Amministrazione non abbia ad avere meno validi soggetti) c'è da presagire che nemmeno nelle elezioni di domani si dimenticheranno i suggerimenti del nostro Giornale.

Tante grazie dunque; e specialissime poi a quell'egregio dell'*Effemeride Barduscana*, che, ricordando i casi elettorali di Giosuè Carducci, conferma la nostra massima, doversi, nello scegliere i Consiglieri del Comune e della Provincia, badare essenzialmente alla cosidetta *competenza tecnica*, più che a nomea per la politica o per glorie vere e troppo superiori alle dispute piccine d'un Consiglio amministrativo. Noi avevamo deplorata la trombata del Carducci, dovuta alle piccinerie dei Popolari bolognesi; ma possiamo rallegrarci se il *Fedalto* dell'*Effemeride Barduscana* finalmente consente con noi circa la preferibilità da darsi a Candidati, i quali abbiano le qualità meglio idonee (senza possedere il genio del Carducci) agli uffici umili e pedanteschi relativi all'Amministrazione degli *Enti locali*.

Veduto dunque che pur nel campo degli avversari si vuole avere Rappresentanti tali da non rendere peggiore, per le *novità* e la *modernità*, l'Amministrazione, possiamo credere che le elezioni di domani (per quanto concerne la Provincia) saranno prova che il *buon senso* degli Elettori vincerà nella lotta, di confronto al confusionismo ed alle meschinità egoistiche di *Fazioni* politicanti. G.

Il viaggio del re Vittorio.

Ala, 11. — Vittorio Emanuele giunse ad Ala alle 7.20; il treno è composto di cinque vetture *salons* reale e di due *salons* comuni, di un carro postale e di due bagagliai. Cambiata la macchina, il treno riparti alle 7.28. L'ingresso alla Stazione era interdetto agli stessi impiegati non di servizio. Il re stava affacciato al finestrino della vettura. Lungo il percorso esterno delle stazioni vi era gran folla.

Trento, 11. — Re Vittorio Emanuele è passato da qui alle 8.18 antim., senza fermarsi.

Bolzano, 11. — Il treno reale è qui arrivato alle 9.28 antim. Il re stava al finestrino del quinto carrozzone, conversando col suo seguito. Durante la fermativa, furono consegnate nel treno, per desiderio del re e di alcuni membri del suo seguito 200 cartoline illustrate di Bolzano e 20 guide ferroviarie della Meridionale. Il treno partì cinque minuti prima.

Innsbruck 11. Re Vittorio è qui arrivato alle 1.46 ed a Kufstein alle 3.20 pom.

Il treno attraverserò quindi il Trentino ed il Tirolo in 7 ore e 52 minuti facendo brevissime soste in nove stazioni. Tutta la linea era occupata dalla gendarmeria. Le stazioni erano chiuse, cosicchè il pubblico non era permesso l'accesso.

Nel treno di Corte, che pesa 255 tonnellate, viaggiano anche l'ispettore generale delle ferrovie italiane ed un rappresentante del ministero italiano delle ferrovie.

Monaco, 11. — Il Re d'Italia è arrivato alle 5.10; ricevette nel vagone il ministro italiano De Foresta e ripartì dopo cinque minuti di fermata.

Il resto del viaggio.

Oggi il treno reale passerà per Hale (Sassonia Prussiana) alle 3.15, a Posen (Regno di Prussia) alle 10, a Osterode (Prussia Orientale) alle 15.15, a Eytkuhen (frontiera russo-tedesca) alle ore 20.

Sul territorio russo alla stazione di Vershbolov il Re salirà sul treno imperiale russo alle 20 secondo l'ora dell'Europa centrale o alle 21.1 secondo l'ora della Russia.

Domenica 13 il treno, passando per Kovno e Vilna, sulla ferrovia che attraversa i piani del Niemen e della Dvina, giungerà a Gatscina, donde seguirà il tronco ferroviario che diverge verso Peterhof.

A questa stazione giungerà alle 4.30 pom.

Incidente smentito e confermato.

Roma, 11. — L'ufficiosa *Agenzia italiana* dice che l'ambasciatore d'Austria è assente da Pietroburgo da prima che fosse annunziata la visita del Re.

Cadono quindi i commenti a cui accennava il telegramma mandato al *Giornale d'Italia* dalla capitale russa.

—

Mentre però la *Patria* smentisce le notizie date dal *Giornale d'Italia* sulla partenza dell'ambasciatore austriaco da Pietroburgo, il *Giornale* riceve da Pietroburgo la conferma di questa partenza e, commentando, dice prematuro ogni commento, prima che si sappia se l'ambasciatore partì per non assistere al ricevimento del corpo diplomatico all'arrivo di Vittorio Emanuele, o per altro motivo che non è dato indagare con semplici e vaghe congetture. Consiglia pertanto di attendere, prima di commentare.

Informazioni particolari, ma assunte a fonte autorevole, confermano che la partenza dell'ambasciatore austriaco è avvenuta da parecchi giorni e che il congedo è stato motivato ufficialmente per ragioni di famiglia, dovendo l'ambasciatore prender moglie quanto prima. Non escludesi però che l'ambasciatore possa avere avuto notizia quando partì, dell'imminente visita del Re a Pietroburgo.

Alla Consulta non si attribuisce importanza alla cosa.

Il dissidio fra i socialisti milanesi.

Mancano nove giorni ancora, perchè gli elettori milanesi abbiano da portare le loro schede alle urne; pure, già da tre settimane circa stanno essi ogni sera discutendo in assemblee spesso tumultuose, circa queste elezioni, senza poter mai concordarsi: anzi!..

Poichè, mentre avevano votato, a maggioranza, di unirsi con i partiti *affini* — si tratta di *affinità temporanea* — ecco che la parte più intransigente del partito si ribella a quella decisione e contrasta seralmente il terreno, finchè riesce a vincere imponendo i candidati propri!..

Giovedì sera, si ebbe una assemblea tempestosa, addirittura. Sette dei proclamati candidati per i socialisti, avevano, durante il giorno, pubblicato nei giornali che rinunciavano alla candidatura — e la causa doveva ricercarsi nel fatto che i migliori del partito (come il Bertoni tipografo al Secolo ed il Petrali, che pur molto fecero per lo sviluppo del socialismo a Milano) i migliori del partito erano stati scartati nelle votazioni delle assemblee precedenti. E quelle sette dimissioni, e la pubblicità datavi dai dimissionari, aveva messo il malumore fra i soci.

La lettera dei dimissionari, fra le altre, conteneva questa frase: la votazione. « fu presa con la dichiarata intenzione di tentare l'identica truffa elettorale e gli stessi deplorevoli sistemi messi in opera durante l'ultima lotta politica del quinto collegio, (dove fu rieletto il Turati).

Ora, nell'assemblea di giovedì, il tumulto cominciò subito, avendo il Turati presentato la seguente mozione:

« L'assemblea, vista la lettera pubblicata nella *Lombardia* a firma di Francisci, Marangoni, Ponti, Petrini, Sassu, Zoppis, invita i firmatarii di essa e quanti si sentono con essi solidali, ad abbandonare una organizzazione che essi reputano di truffatori. »

E dal principio alla fine, che vuol dire dalle 9 alla 1 dopo la mezzanotte, fu una serie ininterrotta di diatribe personali, di ingiurie di tumulti di pugilati. Si azzuffarono da principio i compagni « De Marchi e Noffri. »

Il compagno Marangoni, nel combattere la mozione Turati, dice che l'elezione del V collegio servì esclusivamente agli interessi di Turati (l'eletto) di Romussi (direttore del *Secolo*) e del Prefetto. — Pandemonio! Qui si bastonano, sono separati, portati fuori; Treves, direttore del socialista *Tempo* e turitiano, grida che Marangoni gli fa schifo; Marangoni salta sul palcoscenico e dà una legnata al Treves, sul cui braccio il bastone si spezza; tutti si slanciano contro Marangoni, che viene circondato, stretto, sollevato, trascinato giù dal palcoscenico, spinto a traverso tutta la sala fino alla porta e cacciato fuori... Pareva un linciaggio americano...

Questo è, in pratica, l'ideale del civile convivere che ci aspetta, ogni poco che la civiltà si evolva ancora!..

—

Roma, 11 L'*Avanti*, a proposito della scissura scoppiata fra i socialisti milanesi, si chiede: Dove si va a finire? Dove si vuole arrivare con questi metodi? Alla scissura del partito? Ma che lo si dica senz'altro, e si lascino in disparte aggressioni verbali ed aggressioni manesche. Noi però non crediamo affatto che questi deplorevoli incidenti sieno la dimostrazione della necessità di una scissura nel partito. Le idee e le tendenze non han nulla a che fare cogli insulti personali e colle legnate, tutt'al più una scissura si impone: la scissura fra le persone civili e i teppisti della parola e del bastone.

—

Venti centesimi e parecchie insolenze all'« Avanti ».

Roma, 11. — L'*Avanti*, nella colonna della sottoscrizione permanente a suo favore, pubblica:

« Alcuni socialisti di Città di Castello si augurano che il prossimo Congresso nazionale socialista deliberi di cacciare a pedate e a fischi direttore e redattori del giornale l'*Avanti*, prostitutori del socialismo — centesimi venti ».

L'*Avanti* aggiunge questa nota:

« Pubblichiamo integralmente le parole di cotesti mascalzoni, perchè illustrano assai bene lo stato d'animo e il grado di civiltà di certi nostri avversari ».

Krüger storico.

Utrecht 11. — Il presidente Krüger è occupato a scrivere una storia della guerra anglo boera. Il materiale per completare l'opera, gli sarà fornito dai capi boeri che sono in viaggio per l'Europa. L'opera verrà stampata probabilmente verso la fine dell'estate e sarà inviata a tutti i sovrani europei.

Il matrimonio del principe Mirko.

Cettigne 11. — La fidanzata del principe Mirko (fratello della Regina Elena) colla famiglia Costantinovich è arrivata alle tre pom. a Niegouche, ricevuta dal principe Danilo e da grande folla che l'accolse con grandi ovazioni. Lungo il percorso la fidanzata fu acclamata dalla folla.

La missione italiana, condotta dall'ammiraglio De Libero rappresentante il Re d'Italia, è giunta oggi ed è stata accolta con grandi ovazioni dalla popolazione, e da grida di *viva il Re d'Italia, viva il Principe Nicola*. La missione fu salutata colle salve d'artiglieria. Il ministro d'Italia coll'aiutante di campo del principe si recò ad incontrarla a Niegouche.

Nel pomeriggio la missione fu ricevuta in udienza solenne dal principe; una compagnia rendeva gli onori militari; la musica suonò l'inno italiano. La folla, riunita davanti al palazzo del principe acclamò nuovamente.

L'ammiraglio De Libero consegnò al principe una lettera del Re per lui, e per il principe Mirko, e uno splendida diadema in brillanti per la fidanzata, dono dei Sovrani d'Italia.

Le «espressioni geografiche» in Austria.

TRIESTE, 11. Abbiamo un altro caso di espressione geografica che riesce indigeribile ai nostri governanti. La Luogotenenza ha posto il suo veto alla costituzione della *Società fra gli studenti della regione Giulia in Trieste*; e non perchè gli scopi e statuti suoi fossero qualcosa di sovversivo, ma soltanto perchè quella denominazione *Regione Giulia* non è.. ortodossa. Difatti, sebbene oramai la denominazione medesima abbia un glorioso passato, avendola già usata geografi e scienziati insigni, anche tedeschi; pure il decreto dell'eccellentissimo signor Luogotenente osserva che le due parole non rispondono nè ad un concetto storico e nè ad un concetto geografico, ma furono create a bella posta per designare una

agitazione nazionalista

la quale mira ad ostilità contro il nesso dell'impero austro-ungarico, contro la compagine attuale dello Stato austriaco.

— E come volete che io, rappresentante di quello Stato, la possa approvare? — sembra dica il decreto. — Questo è impossibile; epperciò la vostra Società non sarà mai permessa finchè non muti nome.

Certamente, sarebbe inchiostro sprecato andar a commentare il decreto, e dire che *Regione Giulia* è nome rispondente ad un concetto storico che risale ancora ai tempi delle nostre glorie maggiori, ai tempi di Roma: quelli sono decreti che non mutano per dimostrazioni storiche o filologiche.

I nostri studenti ricorreranno, molto probabilmente, ma nel tempo stesso provvederanno a trovare per la Società un altro nome, conservando la *cosa*, cioè la Società e gli Statuti suoi. Le *cose*, non i nomi importano!

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 12 luglio a L. 101.27.

Appendice della PATRIA del FRIULI 75

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

Manuel si tolse l'orologio e passò intorno del bambino la lunga catena d'oro, pronunciando queste parole:

— Io perdono a tua madre! Voglia Iddio che tu sia più felice, un giorno, di Manuel Venegas!

Girò su sè stesso, ed indietreggiò di alcuni passi, come per dar l'ordine di partire, alla madre ed al figlio di Soledal.

La povera nonna s'allontanò versando un fiotto di lagrime, mentre il bimbo copriva l'orologio di baci, e sorrideva col suo sorriso d'angelo.

Don Trinidad seguì Manuel fino nel mezzo della sala, e mostrando al suo pupillo il Bambino Gesù, i cui numerosi gioielli scintillavano sotto i raggi del sole, gli disse in supplice accento:

— E a *Lui*... Che cosa dirai tu, partendo?

— Io dirò a *Lui* di *risuscitarmi*, sollevando la pietra che mi schiaccia il cuore, se un tal miracolo è possibile! rispose Manuel con tristezza.

— Dio lo farà! proferì con accento solenne il prete, alzando gli sguardi al Cielo.

« Le radici della tua vecchia fede, non sono punto morte, ed il succo rigeneratore incomincia a ravvivarle.

« Le massime, che io e tuo padre, abbiamo seminato nella tua anima infantile, han di nuovo germogliato sotto gli auspici di quella immagine redentrice del mondo!

« Non devi tu dunque delle azioni di grazie, all'amico della tua prima giovinezza?

« Ebbene, che quella dolce effigie non ti ricordi più oggi che un'ombra, un sembiante, una memoria dell'affetto che tu le consacravi un tempo, ma che essa non ha mai cessato di provare a tuo riguardo; e benchè la luce nuova che di già illumina le altitudini della tua anima, non sia ancora scesa a dissipare le brume della tua ragione... baciale i piedi, Manuel.

« Tu non ti esponi a nulla con questa testimonianza di rispetto.

« Bacia i suoi piedi, ti dico, e tu vedrai come tutte le rivolte che annebbiano ancora la tua mente, si fonderanno in tante pie lagrime, come lo hanno già fatto le rivolte del tuo cuore!

« Poni le tue labbra sopra i piedi nudi del Bambino, nella cui divinità han creduto tuo padre e tua madre, e comprenderai di compiere un'atto pio e santo, e verserai lagrime di gioia.

« Che cosa ti costa, il provarlo?.. Perchè non l'osi tu?

« La paura che tu ne provi, non ti dimostra ella di già che quell'atto di sommissione può avere delle meravigliose conseguenze?

« Vieni... vedi... Io te ne darò l'esempio, come nel tempo in cui tu eri piccin piccino... Io lo bacierò prima di te!. Ecco, come si fa, ecco!

Manuel abbassò gli occhi e cadde ginocchioni come un toro che si sfondi.

Le due buone vecchie, l'arriero, erano anch'essi prosternati per rendere a Dio le più fervide azioni di grazie, intanto che Manuel baciava i piedi del Bambino Gesù e li inondava di lagrime...

In ginocchio, infine, restava don Trinidad Muley... ed è ben certo che gli increduli i più induriti, sarebbero stati lieti di abbracciare in quel momento il caro uomo, poichè la verità ci obbliga a dire, che non vi era in tutto ciò, nulla di male per nessuno, che tutto anzi, era finito, al contrario, per il bene di ciascuno e di tutti.. a meno che noi non si abbia perduto il potere di discernere il bene dal male, nel corso di questa miserabile vita!

Non non descriveremo punto gli ultimi istanti che Manuel Venegas passò nella sua dimora, e non diremo parola dei tristi addii scambiatisi nel momento supremo del distacco da quei teneri e sensibili cuori.

Noi temeremmo di offendere quelli fra i nostri lettori, ai quali la rara felicità di pensare e di sentire come don Trinidad, ha solo potuto infondere il coraggio di leggere fin qui, la veridica istoria, dove la *povertà di spirito*, occupa il primo rango.

Vale meglio, crediamo noi, far ritorno sulla Piazza di già ingombra dalla folla, affine di assistere con essa alla partenza solenne di Manuel Venegas, ed agli avvenimenti che seguiranno.

XXIV.

Come quel mattino doveva sembrar bello ai felici mortali, il cui libero sguardo sa distorsi a proposito, dallo spettacolo tempestoso delle passioni umane!

Tale un piacere, sembra preferibile a quello di lasciar che la mente e gli sguardi vadano errando a lor grado in mezzo al tempio sublime della Natura, attraverso i campi, ripieni di prodigi, della terra fiorita — fra le altitudini luminose della volta del cielo, — quando i misteri dell'Infinito si van riflettendo nello specchio di una limpida coscienza!

Ma tali non erano punto le disposizioni d'animo con le quali tanta ressa, di gente accorreva fin dalla prima ora di quel funesto lunedì, 6 aprile 1840, sulla Piazza maggiore della Città.

Essi non si davano altro pensiero all'infuor di quello d'informarsi dei progressi che la collera e il dolore avevano fatto durante la notte, sul cuore di Manuel Venegas e di Antonio Arregui.

Gli spiriti i più eccitati dagli affari degli altri, si aggrappavano naturalmente, come d'abitudine, davanti la farmacia, specie di dogana spietata, terribile, che il *Nino de la Bola*, troverebbesi forzato ad attraversare, allontanandosi per la seconda volta.

Vitriolo mostravasi più acerbo, più inferocito che mai.

Invano i suoi discepoli lo consigliavano di tacere: egli non interrompeva spesso i suoi discorsi, che per dire agli avventori che venivano per farsi dare dei medicinali: « *Non ho quel che domandate*.. oppure: *Ripassate più tardi*.. od ancora: *Dite al vostro ammalato che crepi; ciò che gli è stato ordinato non servirà a nulla!*

Tutto ciò per allontanarsi il meno possibile dal club dove egli andava tuonando a lungo contro la bestialità commessa da Manuel.

(Continua)

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

Una affermazione di patriottismo. — 11 *luglio.* — Mi piace informarvi di una nobile affermazione di patriotismo, della quale prese l'iniziativa l'egregio dott. Dianese.

Noi di Spilimbergo leggevamo sempre con orgoglio di friulani come il Comitato di Udine della Società Dante Alighieri sapesse da tanti anni mantenersi primo fra i Comitati del Regno e — proporzionatamente — per il numero dei soci e per la entità degli importi che ogni anno gli riesciva di destinare al patriotico scopo della difesa di nostra lingua oltre i confini politici del Regno. E certo, nell'animo di taluno era sòrto più volte il desiderio di contribuire a mantenere al Friuli questo vanto...

La spinta, come dicevo, fu data dall'egregio dott. Dianese. Egli si fece propagandista della nobile idea: e trovò terreno adatto. Tanto che potè mandare alla Presidenza del vostro Comitato un elenco di soci ordinari e straordinari. Ve ne trascrivo i nomi a titolo di lode per essi, e d'incoraggiamento ad altri, affinchè ne seguino l'esempio.

Soci ordinari: Vincenzo Lanfrit, avv. cav. Francesco Concari, Pognici avv. cav. Antonio, Del Bon dott. Giovanni, De Rosa ing. Giulio, Pavanello dottor Gino tutti di Spilimbergo; e Del Negro Rino di Portogruaro.

Soci straordinari: Brun dott. Giacomo di Spilimbergo, Fabrici dottor Nello di Clauzetto, Marin dott. Marco di Pietro, Linzi dott. Torquato, Rossini Carlo di Spilimbergo.

Noi ci auguriamo — come v'è qualche speranza — che Udine accolga, nel prossimo anno, il Congresso della Dante fra le sue mura; e che da tutte le parti della Provincia vengano adesioni al vostro Comitato, o si creino, dov'è possibile, Comitati o sezioni in Friuli, affinchè sempre più si confermi che nel nostro Paese, tanto alieno dai chiassi e tanto dedito al lavoro, pur si sente vivissimo l'affetto alla nostra cara Patria ed alla nostra lingua che n'è il primo e più alto simbolo.

Cena d'addio. — 11 *luglio.* — *(Ezio)* — Ieri sera amici e colleghi offrirono al signor Gino Dalla Santa, testè nominato Vice Cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia, un banchetto splendidamente servito dal sig. Rehor Giovanni. Il numero dei convenuti e la presenza di tutti i superiori addimostrarono la simpatia e la stima che il signor Dalla Santa ebbe ad acquistarsi in Spilimbergo, nei tre anni di sua permanenza. Parecchi furono i brindisi.

Al festeggiato venne dato il saluto dal sig. Pretore Pavanello dal Vice Pretore sig. Dianese e dal Vice Cancelliere sig. Doria. Parlarono pure l'avv. Linzi, il sig. Mongiat Angelo e il Segretario Comunale sig. Rossini Carlo a nome anche della Società Filarmonica di cui il Dalla Santa era socio.

Il festeggiato rispose commosso ai saluti ed auguri esprimendo la sua gratitudine verso gli amici ed in specialità verso i suoi superiori che vollero col loro intervento onorare e rendere più solenne la serata.

Aggiungasi a quello degli amici e superiori, anche l'augurio dell'amico Ezio.

Teatro Artiní. — Ieri sera doveva aver luogo la serata d'onore del basso sig. Oliviero Olivieri con l'*Ernani.* — Causa il tempo che si mantenne sempre minaccioso, venne sospesa la rappresentazione, la quale si darà invece domani sabato.

Si può essere certi, che numeroso pubblico non mancherà d'intervenire, essendo il sig. Olivieri conosciuto da tutti per un bravo artista.

Casarsa.

Rispetto alla legge!... — 30 *luglio.* — Ieri a sera, sul tardi, vi fu una disgradevole incidente nel centro del paese fra un velocipedista e un pacifico signore che se ne andava per i fatti suoi. Il velocipedista andava col fanale spento.

Essendo buio, poco mancò che non investisse il signore, il quale, giustamente protestando, fece osservare che doveva accendere il fanale, come prescrivono i regolamenti. Ma a questa osservazione il velocipedista rispose in modo incivile, destando l'indignazione del pubblico. Se la legge è uguale per tutti, si ricorda a chi ne ha il dovere di farla rispettare.

Una lode speciale meritano i Reali Carabinieri che si sono posti subito sulle traccie delle prove per agire in via legale; ma pur troppo, miracolo raro, uno solo ha veduto e sentito... *O mores!*, direbbe Cicerone.

Fiordaliso.

Palmanova.

Altre dimissioni. — 11, *luglio.* — Ieri il Consiglio di questo Istituto Pio, Monte di pietà, ha deliberato, di presentare al Consiglio Comunale, le dimissioni.

Il Consiglio era formato del Presidente, sig. Leandro Lazzaroni, e dei Consiglieri, Paolo Geom. Orio, Angelo Damiani, Carlo Panciera e Vittorio Rea.

Si vocifera che anche l'amministrazione dell'Ospitale si dimetterà.

Ciclista investitore. — Certo Mattioni Antonio di Cividale percorrendo in bicicletta la strada che da Mariana mette a S. Maria la Longa, investiva certa Pecoric Lucia causandole la frattura della spalla sinistra.

Sacile.

Meritata onorificenza. — Al nostro egregio sindaco cav. Giuseppe Lacchin — l'industriale ben noto — vennero offerte da tutti i numerosi suoi dipendenti le insegne cavalleresche, insieme ad una pergamena — riuscitissima fattura del nostro bravo Giulio Poletti, insegnante di disegno.

Cividale.

Un fulmine che uccide un uomo ed un'armenta.

11 *luglio.* — Iersera verso le 5 1|2, mentre andava formandosi in aria un minaccioso temporale, i fratelli Barassutti da Oleis (Ioplis) rincasavano con un carro carico di letame e tirato da 3 armente.

Il più giovane dei fratelli Onorio di 18 anni venne improvvisamente colpito dal fulmine che lo rotolò dal carro, sul quale si trovava, al suolo, rimanendo cadavere all'istante.

L'altro fratello di anni 21 venne pure atterrato, ma dopo dieci minuti rinvenne e potè rialzarsi.

Rimase pure fulminata una delle tre armente, e le altre due spaventate si misero a correre all'impazzata finchè non vennero arrestate da un ragazzo che corse in paese a portare la cattiva nuova.

Saggio finale delle Orsoline. — Lunedì mattina ebbe luogo il saggio finale che ogni anno viene dato dalle alunne interne ed esterne dell'Istituto; e anche questa volta ebbe esito felicissimo tanto da riscuotere gli applausi del pubblico rappresentato da quanto di più fine e intelligente conta il sesso femminile di Cividale e da alcune Autorità scolastiche.

I saggi di ginnastica e di canto dati dalle alunne esterne, provarono come da queste buone Suore venga curata molto la disciplina, e nulla si trascuri che serva a rendere robusti i corpi e gentili gli animi delle loro allieve: le Educande poi, col loro contegno civilmente spigliato e corretto, sfatarono la credenza comune che le Suore non possano essere brave educatrici. Nei saggi di ginnastica abbastanza difficili combinati col canto, furono tutte di una precisione ammirabile e negli esercizi di musica le signorine Deganutti, Piussi, Pedrecca e Sbuelz, nei vari pezzi al pianoforte e col mandolino, dimostrarono ottima Scuola e talento artistico non comune.

Questo saggio fu degno complemento agli esami scolastici brillantemente superati dalle brave educande.

Movimento elettorale.

Le elezioni di domani.

CIVIDALE. — Per le elezioni al consiglio provinciale, tre liste: del partito liberale costituzionale, Cucavaz dott. cav. Geminiano e Pollis nob. avv. Antonio rielezioni e De Puppi co. cav. Guido nuova elezione; dei partiti popolari, Cucavaz cav. Geminiano e Gabrici dott. cav. Giacomo rielezione, e dott. Arturo Gattorno; per i clericali, il dott. Brosadola Giuseppe ed i prof. sac. Giovanni Trinco e Goia prof. Beniamino.

GEMONA. — Anche qui tre liste: liberali costituzionali, Piemonte cav. Leonardo e cav. Daniele Stroili; popolari, dott. Liberale Celotti e geometra Umberto Barnaba; clericali, avv. comm. Vincenzo Casasola associato all'uno od all'altro dei candidati liberali.

LATISANA. — Caratti conte Andrea, accolto generalmente da tutti i partiti. Vi sarà qualche dispersione di voti sul nome dell'avv. Virgilio Tavani.

PORDENONE.. Qui, poi, non possiamo dir nulla!... Il nostro corrispondente si è dimenticato d'informarci, pur avendo, forse, avuta la buona intenzione di farlo. Ma di buone intenzioni è lastricato l'inferno; e non è detto che si possa... lastricarne ugualmente le colonne di un giornale!... E davvero ci dispiace di fare una così magra figura, per un centro di tanta importanza come è la seconda città del Friuli nostro.

Ricordiamo solo che gli uscenti sono: Monti nob. dott. Gustavo, nob. Querini avv. dott. Giovanni, Roviglio cav. ing. Damiano: e che (pareva), la lotta dovesse accentuarsi specialmente contro quest'ultimo.

TARCENTO. — **Una riunione elettorale** per la nomina dei tre consiglieri provinciali del Mandamento, ebbe luogo jeri sera nella sala De Monte. Era presieduta dal dott. Sebastiano co. di Montegnacco, il quale spiegò gli intendimenti del *Comitato anonimo*, come egli lo chiamò, che avea indetta l'adunanza. Egli aveva a priori, e secondo quanto era stato concertato in Udine tra i rappresentanti provinciali dei partiti popolari, ritenuto opportuno per indirizzo politico e per convincimento individuale, di indire la lotta anche nel nostro mandamento a base di schietti e leali principii politici incarnati nel programma popolare adottato dai radicali legalitari, dai repubblicani e dai socialisti senonchè, considerando che gli elettori di questo mandamento non sono ancora *sufficientemente progrediti* per accogliere ed attuare le nuove idee, e che per far trionfare il solo ed unico candidato possibile dei Tarcentini, il venerando patriota ed integerrimo cittadino cav. Alfonso Morgante, quantunque per sventure famigliari e non per necessità professionali non avesse potuto in circa 30 anni di rappresentanza elettiva provinciale intervenire con diligenza alle sedute del Consiglio (sono parole dell'osimio presidente) era indispensabile accettare i candidati voluti dal comune di Tricesimo, e perciò proponeva si votassero, nelle elezioni del 20 corrente, quali Consiglieri provinciali i Signori: Sbuelz Giovanni, Capellani avv. Pietro e Morgante cav. Alfonso.

Uno degli Elettori, che poi si astenne con altri due, perchè non di tutti e tre gli eleggibili si conoscevano le capacità, l'operosità, e le attitudini amministrative per l'onorifico ufficio, si compiacque, che contro le esplicite dichiarazioni del sig. Presidente, ripetute più volte nei giorni antecedenti, il medesimo avesse con vero senso di *opportunità*, dopo fiutato il tempo, tastato il polso, e misurata la temperatura (37 gradi giusti) degli elettori mandamentali, rinunciato a certi ideali politico-amministrativi, che se pur serbava intatti nell'interno del suo cuore, non riteneva necessario di far trionfare in questo quarto d'ora.

Saettò qualche frecciata l'egregio uomo contro i clerico-moderati, la reazione e simili *quisquilie*; ma finì coll'inneggiare all'alto valore intellettuale ed alla fenomenale attività del dott. Capellani, benemerito Presidente della Cassa di Risparmio (per quanto, disse lui, io nol so), emerito moderato. E questi veramente furono elogi meritati: chi scrive conosce di persona l'alto valore del Capellani.

L'Assemblea composta di 60 intervenuti votò all'unanimità, meno i tre astenuti di cui sopra, i nomi dei tre onorevoli signori sovramenzionati.

—

PORDENONE — **Una candidatura non accettata.** — Ci pervenne stamane la seguente dichiarazione:

Ricevo qui a Padova — ove da varii giorni mi trovo — una lista stampata di candidati al Consiglio Comunale di Pordenone, fra cui leggo il mio nome. Benchè non interpellato in proposito, temo di trovarmi sotto gli auspicii di conservatori-clericali, troppo rigidamente attaccati alle vecchie formule del dogmatismo religioso e politico: dai quali, per tendenze naturali e per profondo convincimento, mi sento del tutto dissenziente.

Dichiaro quindi che, anche se eletto, rinuncierò al mandato.

Con tanti ringraziamenti accolga una cordiale stretta di mano

Suo devotissimo

Avv. Riccardo Etro

Padova, 11 luglio 1902.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 — 7 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	740.4	743.5	748.3	753.1
Umido relativo	65	44	55	—
Stato del cielo	cop.	misto	sereno	sereno
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	8-N-E	4-E	3-E	cal.N
Term. centig.	20.5	25.1	17.9	18.1

Temperatura

Giorno 11	massima	27.0
	minima	17.4
	minima all'aperto	16.5
Giorno 12	minima	13.2
	minima all'aperto	11.1

Venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, intorno a ponente altrove; cielo sereno o poco nuvoloso, qualche pioggerella o temporale sul versante Adriatico. Tirreno alquanto agitato.

Promozione.

Il commissario di P. S. cav. Piazzetta, capo del locale ufficio, venne, con recente Decreto Reale, per merito promosso alla seconda classe.

Vive congratulazioni al distinto funzionario.

Nuovi Monsignori.

Con recente *motu proprio* del Santo Padre vennero nominati Camerieri secreti *ad honorem extra Urben*, il sac. dott. Protasio Gori professore del Seminario e il pievano di Pontebba D. Giovanni Moderiano.

Società Operaia Generale.

Per le case operaie.

Ieri sera si radunò il Consiglio direttivo della Società.

Furono approvati i resoconti del mese di giugno e quello generale del secondo trimestre.

Il Presidente comunica che una rappresentanza della Società operaia con bandiera prese parte alla premiazione dei migliori alunni che hanno frequentato la Scuola popolare superiore; e che poi la Direzione mandò una lettera di ringraziamento al prof. Nallino, per la valida opera da lui prestata quale Presidente di detta Scuola, pregandolo di rendersi interprete della gratitudine della Società verso tutti gli egregi professori che insegnarono con tanto zelo e premura durante l'anno.

Indi il Presidente partecipa al Consiglio di essere intervenuto, in seguito ad invito presso la locale Cassa di Risparmio dove si trovava pure il nostro Sindaco, per cercare un punto di partenza allo scopo di ottenere anche qui le tanto desiderate

case operaie.

Durante questa discussione — continua il Presidente — furono espresse parecchie buone e belle idee, fra le quali: che la Cassa di Risparmio fornirebbe, al caso, il capitale; che il Municipio si terrebbe garante di detto capitale fino alla sua ammortizzazione; che l'amministrazione sarebbe lasciata alla Società operaia.

In questa riunione fu anche letta la relazione presentata dal rag. Bonomi, uno dei membri della Commissione in precedenza nominata dalla Società per lo studio della importante questione.

Fu poi stabilito di nominare una nuova Commissione, composta di persone di varie professioni, (avvocati, ingegneri, periti ecc.), la quale sarà convocata mercoledì presso la Cassa di Risparmio, per sentire i varii pareri in proposito e discuterli.

Sarà pure convocato — annuncia il Presidente — di nuovo il Consiglio direttivo della Società, in seduta straordinaria, martedì sera, e in questa seduta si leggerà la relazione del rag. Bonomi, e s'interrogherà il Consiglio perchè esprima i suoi pareri.

Fu poi deliberato iersera di convocare l'assemblea trimestrale nel 18 luglio, alle ore 9 pom., nei locali della Società, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del secondo trimestre.
2. Comunicazioni varie della Direzione, fra le quali ci sarebbe pur quella relativa alle case operaie, per udire il pensiero dei soci.

Le nuove maestre.

Ieri, alla nostra Scuola Normale, sono terminati gli esami di licenza. Meritarono il diploma di Maestre le signorine:

Provenienti dalla Scuola Normale

Battistella Elda
Del Bianco Maria
Della Vedova Irma
Jacuzzi Lea
Landi Adalgisa
Martinis Maria
Miotti Ida
Nazzi Maria
Paschini Giacomina
Rizzi Giuseppina
Zille Jole

Proveniente da Istituti privati

Sandrini Maria.

—

Nella R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone ottennero la patente di maestra le signorine:

Caucig Ernesta di Stefano da Cividale, Fantini Carolina da Trieste (distinta), Floreani Angela di Basilio da Mariano, Jeronutti Aida di Giuseppe da Faedis, Luca Tranquilla di Lazzaro da Ampezzo, Macorig Emilia di Antonio da Mazarolis, Mestroni Maria fu Rizzardo da Udine, Rossi Adalgisa, Rossi Erminia di Carlo da S. Pietro, Sambuco Maria fu Giuseppe da Codroipo.

Nuovi maestri.

Sopra undici esaminati nella R. Scuola Normale maschile di Sacile, tre soli ottennero la licenza: Marson Guido fu Domenico da Sacile, Martin Valentino di Antonio da Oderzo, Sandonà Pietro di Antonio da Saccolongo (Padova).

Lauree.

All'Università di Padova ottenne la laurea in medicina e chirurgia il signor Daniele Falescaini di Moggio.

Programmi

Ecco i pezzi di musica che la Banda del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo suonerà questa sera 12 luglio dalle ore 20 1|2 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Il trionfo di Cesare nel Ballo Amor» — Marenco
2. Canzoni Napoletane — N. N.
3. Fantasia «Carmen» — Bizet
4. Pot-pourri «Traviata» — Verdi
5. Valtzer fantastico «Il passaggio della Posta» — Condotta

La Banda del 17.o Reggimento fanteria suonerà domani sera 13 luglio dalle ore 20 1|2 alle 22 sotto la loggia municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia «nell'opera Semiramide» — Rossini
3. Valzer «Vino, donna e Canto» — Strauss
4. Fantasia «sull'Opera Bocaccio» — Suppè
5. Preludio «ed atto 1 Faust» — Gounod
6. Polka «Zaide» — Medugno

Caduto in un burrone.

Vi rimane quattro giorni!

Certo Gaudenzio Fornelli di ignoti d'anni 33, operaio giornaliero, da Venezia, dimorante a Pasian di Pordenone, trovandosi al lavoro in un bosco su quel di Pontebba, giorni sono colpito da un macigno, staccatosi dall'alto cadde e scivolò precipitando in un burrone.

Il poveretto malconcio, come si può ben credere, gridò al soccorso, ma nessuno lo udiva e non potendo muoversi dovette restarsene lì. Si può immaginare il suo stato: oltre i dolori che lo tormentavano per la caduta, l'infelice disperava di qualsiasi aiuto, poichè le sue grida tornarono per lungo tempo inutili, e con terrore egli si vedeva avvicinarsi lenta, lenta, per le sofferenze e per la fame ...la morte!

E continuò a gridare: «aiuto! aiuto!» per lunghi quattro notti e quattro giorni: non compariva nessuno. Si era cibato di erbe, di frutta selvatiche: fece sforzi sovrumani per isfuggire alla morte. E lavorando indefessamente colle mani e coi piedi, arrampicandosi su pei dirupi, riposando di tratto in tratto, addolorando per le contusioni riportate, colle mani sanguinanti, arrivò un pò alla volta sopra un'altura, dalla quale la sua voce finalmente si udì.

Accorsero i più vicini alpigiani e soccorsero subito quel disgraziato, trasportandolo a Pontebba ove gli furono prestate le prime cure.

Ne fu quindi consigliato il trasporto all'Ospitale di Udine; arrivò alle 5 del pomeriggio alla stazione ferroviaria dalla quale fu trasportato mediante lettiga al luogo pio, accoltovi di urgenza.

Il dott. Longo gli riscontrò lussazione del femore sinistro e contusioni multiple che, salvo complicazioni, furono dichiarate guaribili in trenta giorni.

Buona usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Marussig Giovannina*: Barnaba Pietro lire 1, Tomasoni Luigi e famiglia 3.

di *Romano Dorta*: Federico Fabris 1;

di *Clapis Tarcisio di Italico*: Anna Cecchini Sarti 1.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Giovannina Marussig*: Omero Locatelli 1.

—

Offerte fatte all'Istituto mons. Tomadini in morte di *Romano Dorta*: famiglia conti Lovaria lire 5.

—

Offerte fatte alla Cassa di risparmio per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di *Maddalena Maestrutti Tirelli*: Zugolo Francesco lire 1.

—

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Dorta Romano*: G. Tam e C. lire 1, Barbieri Francesco 1;

di *Valle Domenico*: Radina Giuseppe 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Romano Dorta*: Giovanni Furlani lire 1;

di *Sofia Cosattini Gojo*: Maggiore Marcotti lire 3.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Romano Dorta*: Lucia Corradina ved. de Gleria lire 2;

di *Furchir Corradina*: Lucia Corradina ved. de Gleria 2;

di *Giulia Bandiani*: conte Sebastiano Montegnacco 1;

di *Nicolò Braida*: Alberico Perissini 1.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.00	Germania	124.20
Romania	100.00	Napoleoni	20,22
Ster. inglesi	25.32		

Circo equestre Zoppè.

Esito brillantissimo ottenne ieri sera la rappresentazione data in onore della brava famiglia Forti.

Oggi e domani avranno luogo due rappresentazioni la prima alle ore 4.30 e la seconda alle ore 9 con programmi variati e di tutta novità.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Il mancato omicidio di Pinzano.

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Cosattini, P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febeo.

Abbiamo detto ieri che il difensore aveva abbandonata l'aula.

Alle 14 precise entra la Corte. Tutti sono al loro posto, ma l'avvocato Ciriani non compare.

Dopo un po' di attesa il P. M. chiede che il processo sia rinviato a spese dell'avv. Ciriani, cui sieno applicate le eventuali pene disciplinari.

L'accusato dice che il difensore verrà.

Infatti verso le ore 14 30 si presenta l'avv. Ciriani.

Egli dichiara che, unicamente per viva preghiera dell'accusato, ha ripreso la toga, pur rimanendo convinto della necessità del rinvio.

Il P. M. udito le dichiarazioni del difensore chiede la revoca delle domande contro lui elevate, ciocchè avviene e si riprende quindi la discussione.

Il P. M. cav. Specher, pronuncia la sua requisitoria con cui sostiene tutti i capi di accusa in confronto del Toibero ritenendo in via subordinata che se non si tratta di mancato omicidio, si tratta però di tentato omicidio.

Invece il difensore avv. Ciriani accampa in favore del Toibero la man-

canza assoluta di intenzione di uccidere e la ubbriachezza.

Quanto al porto d'arma e alle minaccie, dimostra che formano un reato unico col ferimento

Fa una breve replica il P. M. ed il presidente legge e spiega ai giurati i quesiti che si riferiscono al mancato e tentato omicidio, alle minaccie, al porto d'arma e all'ubbriachezza e fa un imparziale riassunto della causa.

Indi i giurati pronunciano un verdetto che ritiene il Toibero colpevole di tentato omicidio, di porto d'arma abusivo e di minaccie, colla minorante dell'ubbriachezza e concedendo le circostante attenuanti.

Il P. M. chiede la condanna del Toibero, che piange dirottamente, a otto anni e sei mesi di reclusione e agli accessori.

La Corte condanna il Toibero alla reclusione per anni tre, mesi 6 e giorni sette, alla multa di L. 60 e agli accessori di legge.

Il Toibero ricorrerà in Cassazione.

Un monito alla Camera di Lavoro
ed alle classi operaie.

Il Comitato federale delle Camere del lavoro ha diretto alle singole Camere un *Memorandum*, che, più di qualunque argomentazione, vale a dimostrare la giustezza delle ammonizioni che, da tempo, anche da parte della stampa liberale, vengono rivolte alle classi operaie. Ecco alcuni brani del citato *Memorandum*:

«Lo spesseggiare degli scioperi, non sempre ragionevoli e preparati, le minaccie e i tentativi di scioperi generali, hanno vivamente impressionato questo Comitato federale, che sente il dovere di esporre chiaramente il proprio dovere.

«Si rivolge quindi a tutte le Camere federate, lieto se da un tale scambio di idee può venir tracciata una via che più sicuramente affidi di una savia e diretta linea di condotta da eseguirsi nelle agitazioni proletarie.

«Innanzitutto lo sciopero generale, come mezzo di rivendicazioni economiche, è da sconsigliare in modo assoluto. Lo sciopero generale che paralizzando la vita sociale di una data città, sposta indubbiamente interessi gravi e reca sicuro danno alla stessa classe lavoratrice, non può essere mai un movimento economico.

. . . .

«Quando una data industria, per le sue legittime rivendicazioni, deve ricorrere all'*extrema ratio* dello sciopero, tutti gli altri lavoratori possono rendersi utilmente solidali, con l'aiuto materiale e morale, ma non mai coll'allargare in modo più grave l'agitazione, compromettendone forse l'esito, rendendo in ogni modo più difficile l'accomodamento e la vittoria.

«Il Comitato federale raccomanda adunque a tutte le Camere di Lavoro di fare un'opera di organizzazione lontana da tutti gli eccessi, savia e ferma, sul terreno della lotta di classe.

«E tale raccomandazione estende anche per tutte le altre agitazioni che apprendano a scioperi parziali.

«Si tenga sempre conto che lo sciopero dev'essere l'*ultima arma* cui deve ricorrere la classe operaia. Si esperiscano prima tutte le altre, senza impazienze, con l'unico scopo di conseguire il massimo risultato col minore sforzo possibile. E si tenga conto sopratutto del *momento*: vale a dire delle condizioni dell'industria e del mercato, dell'abbondanza della mano d'opera, perchè lo sciopero non ridondi a vantaggio del capitalista e non faccia gl'interessi suoi.

. . . .

«Se esperiti tutti i mezzi per un accomodamento e dopo aver dato ancora la possibilità alla Camera del lavoro di fare un ultimo tentativo conciliante, si rendesse inevitabile lo sciopero, questo venga deliberato presente la maggioranza degli interessati e per *votazione segreta*, esclusi gli estranei della e asse in lotta ed i disoccupati. Si deve sempre contare sulla sola forza propria e non sulla possibile solidarietà dei compagni. E' d'uopo che ogni classe sappia quanto vale e su quali vive forze possa serenamente disporre.

«Solo con questi concetti le agitazioni potranno riuscire più ordinate e vittoriose senza spreco inutile di energie, senza gli avvilimenti delle sconfitte».

Così Comitato federale. Vedremo come sarà ascoltato.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Lavori pubblici. — Il 2 agosto prossimo, presso la nostra Prefettura seguirà a schede segrete l'appalto dei lavori di rimonta della scogliera che presidia il froldo del Masatto in sinistra del Tagliamento per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 14700.

GAZZETTINO COMMERCIALE.
(Rivista settimanale.)

Bovini.

Non vi è nulla di notevole riguardo al commercio bovini sui mercati della precedente ottava.

Discreti furono gli affari conclusi, tanto nei buoi grassi per macello, come in animali per allevamento, ma con prezzi un po' stiracchiati, essendo la merce piuttosto offerta, in seguito all'esser pel momento i forti lavori campestri un po rallentati, percui i detentori procurano smaltire una parte della boveria.

Ecco gli estremi delle quotazioni al quintale, a peso morto, degli animali macellati pel consumo di città:

Buoi	da L.	125	a 130
Vacche	»	105	» 115
Vitelli	»	85	» 95

Foraggi.

Finalmente hanno incominciato a portare sulla nostra piazza il fieno nuovo, in discreta quantità. Gli affari furono abbastanza animati, visti i prezzi convenienti di fronte alle quantità vecchie, le quali ad onta di questo, sono domandate e ben pagate, essendo in generale l'abitudine di foraggiare gli animali, specialmente i cavalli con la roba vecchia finchè la nuova sia sufficientemente stagionata.

La paglia si mantiene sempre ricercata, stante i forti bisogni, essendo le poche rimanenze vecchie quasi esaurite

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori Porta Poscolle, nella precedente ottava:

Fieno nostrano	da L.	7.—	a 7.25
» alta, nuovo	» »	5.—	» 5 50
» bassa,	» »	4.—	» 4 50
Erba spagna nuova,	» »	4.—	» 5 —
Paglia di segala nuova	» »	4.—	» 4.25

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza, ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.00
Slavo	» 1.75

Mercati bovini.

Sacile. 10. *luglio*. — Sebbene in quantità maggiore dall'altro mercato, pure anche oggi gli animali erano pochi Qualche affare in buoi da lavoro e vitelli altre l'anno a prezzi sostenuti, Le vaccine con o senza lattonzoli ricercate e pagate care. La carne, sempre maggiormente ricercata, pagossi da L. 104 a 128 al quintale di peso netto a seconda la qualità ed il sesso dell'animael. I vitelli lattanti da macello da L. 85 a 90 al quintale di peso vivo.

Mercato bozzoli.

GORIZIA. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 11 luglio:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 56685.—; parziale oggi pesata 222; prezzo giornaliero: minimo Cor. 2 10; massimo 3.04; adeguato 2 78

Come si salva un sepolto vivo.

Riproduciamo, nella speranza che se ne possa imparare qualche cosa, il seguente brano del romanzo *Haine d'amour*, che si sta pubblicando ora nel *Petit Journal*: autore, il signor Henri Germain:

Capitolo II. — I SALVATORI.

«Mentre la notte scendeva lentamente, Paolo Durac, Carlo Barru e Maria rimasero angosciati nel piccolo cimitero di Joinville, chini sulla tomba del povero Piero. La spaventevole scoperta che avevano fatta li teneva in un comune e indescrivibile orrore.

«Nello smarrimento dei loro spiriti, mille pensieri contradditori cozzavano.

«— Sepolto vivo! ripetè il chimico, di cui lo sguardo pareva non potersi strappare dal suolo.

«— Si dovrebbe pur tentar di salvarlo! — esclamò Maria, disperata.

«— Ma come? . che fare? .. — la interruppe Paolo Durac.

«Ed i suoi pugni convulsamente contratti, il suo sguardo disperato, tradivan troppo chiaramente la sua impotenza.

«— Si, salvarlo! — ripetè Carlo Barru — quest'è il nostro dovere!

«Indi egli cadde di nuovo nel suo profondo silenzio. All'improvviso alzò la testa:

«— Udite — disse egli, tremando malgrado la sua volontà — non vi è che un mezzo per salvar Pietro: e questo è di disseppellirlo!..

Notizie telegrafiche.

Uno stabilimento
di carburo incendiato.

Terni 11. Stanotte, un grave incendio è scoppiato nello stabilimento di carburo di Collestatte. L'incendio distrusse il magazzino centrale, gli attrezzi, il deposito di benzina e di petrolio.

Non vi è fortunatamente alcuna vittima; solo due pompieri rimasero leggermente feriti. Dopo sei ore di lavoro l'incendio si è domato isolando i fabbricati adiacenti che erano seriamente minacciati.

600 minatori sepolti - 300 morti.

Pittsburg, 11. Nella miniera di carbone «Cambria» presso Johnstown (Pensilvania) rimasero sepolti in seguito ad un'esplosione 600 minatori.

Johnstown, 11. Il numero dei morti nella catastrofe del pozzo «Cambria» viene calcolato a trecento. I pozzi vicini sono chiusi; tutti i minatori sono impiegati all'opera di salvataggio.

Ichuston (Pensilvania) 11. — Furono estratti dalla miniera di carbone ottanta cadaveri orribilmente mutilati, e carbonizzati, irriconoscibili. Qualcuno è perfino decapitato Vi sarebbero 125 morti.

Fulmine sacrilego.

Francoforte, 11. — Un fulmine incendiò la bellissima chiesa di Heusenstamm, castello dei conti Schönborn, linea austriaca. Parecchi pregevolissimi dipinti andarono distrutti.

Nuova eruzione a Fort de France.

Fort de France 11. Una terribile eruzione vi fu ieri dalle 7,30 a mezzanotte, cagionando grande panico nella popolazione. Si ignorarono i danni. I fili telegrafici furono abbruciati dall'elettricità. Si teme per la missione inglese che si trova a Carbet. Gli scienziati francesi sono partiti ieri per la Guadalupa.

Luigi Montico gerente responsabile

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Foulards di seta** stampati, **tessuti con righe spezzate** (à jour), **seta greggia e lavabile** per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di seterie.

Ebbe al Sorger Razzia vanto cotale
Che è divenuta d' uso generale

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunquestoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti, completamente solubili, del Prof. Dott ***L. Sergent Marceau - Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia nell' Anemia, Clorosi, nell' Esaurimento cerebro spinale, nella Tubercolosi (1o stadio) nella Debolezza costituzionale, nell' Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo,* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

Vere Polveri Vichy Castaldini

Premiate con Medaglia d'oro e Croce al merito alle Esposizioni di *Roma, Casale M., Napoli, Parigi, ecc.*

Le sole prescritte dai Sigg. Medici perchè preparate con sali chimicamente puri e secondo formula di valente *Professore francese.*

Tonache per sostituire la *vera Vichy*; quindi utile nelle *affezioni delle Vie urinarie,* per *guarire i catarri dello stomaco, gl' ingorghi del fegato, intestini ecc.*

Le Veri Polveri Vichy Castaldini sono vendute in scatolette di cartone duro *bianco-verde e rosso* legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone di piombo. Si rifiuti tutte le altre perchè *dannose imitazioni.*

L. 0.60 Scatola per 10 Bottiglie

L. 0.05 per posta.

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla Premiata *Farmacia Castaldini* Bologna.

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÈME VELOUTINE

Preparata da **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE, 9, Rue de la Paix, PARIGI

MEDAGLIA D'ORO all' Esposizione Universale PARIGI 1900

La Crema Veloutine è, in confronto delle altre Creme, ciò che è la polvere Veloutine a fronte di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa va, sopra tutti i Cold-Creams, la grande superiorità di rendere la pelle per la larciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

A. MANZONI e C., Milano, Roma e succursali Provenienze

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

(535 m. s. m.) **(MAGGIO OTTOBRE)**

RONCEGNO

(TRENTINO-AUSTRIA)

Rinomato bagno arsenico-ferruginoso ad 1 1/2 ora da Trento, ferrovia Trento-Roncegno - (**Anemia, Clorosi, Malaria, malattie muliebri, della pelle,** nervose, diabete, esaurimenti); ***Stabilimento di 1.o ord ne*** in posizione incantevole, circondato da 80000 m.² di parco ombroso di annose conifere - Nuovo installazioni di bagni di luce, idroelettrici, apparecchi Zander, con pista idroterapia - 200 stanze e saloni - illuminazione elettrica - propria sorgente acqua potabile - Clima alpino asciutto - Centro d'escursioni - Sports - VIII Torneo-Internazionale di Lawn-Tennis: Premi Corone 2 00 - 2 concerti giornalieri - Pensione completa da Cor. 11 in su. *Direzione Medica:* D.r Cav A. GAZZOLETTI. *Medico Consulente:* Prof. Com. A. DE GIOVANNI - Brochures ed informazioni gratis dalla Direzione. La cura dell' acqua da bibita ha luogo tutto l' anno.

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano, 73.

Stabilimento Meccanico a forza Motrice

per la lavorazione del legno

Costruzioni Mobili, Pavimenti, Serramenti comuni ad uso Graz. ***Specialità*** *Persiane a griglia con catenella*	**DE GIORGI e FERRAZZUTTI** **UDINE** *Circonvallazione Porta Venezia* di fronte l' ASILO VOLPE	***Cornici*** LAVORAZIONE di imballaggi ***Casse*** *per birra e gazose ecc. ecc.*

BAFFI E BARBA

UNGUENTO MIRACOLOSO

Vero rigeneratore del bulbo capillare

Ultimo prodigioso ritrovato del chimico Villa: fa spuntare e crescere i *baffi* e la *barba* in breve tempo anche a giovani di 16 anni.

Effetto meraviglioso. - Migliaia di risultati ottenuti.

Prezzo L. 2, franco nel regno L. 2.50 inviando *Cartolina-vaglia* alla

PARFUMERIE PARISIENNE - Via Dante, 6 - MILANO.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI, a base di Ac. Salicyl e Thimol - **L. 1 il flac.**

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - **L. 1 la scat.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — **L. 2 il flac.** — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** C. V. E. — MILANO — C. V. E.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	1.50
Grande »	» 16.—	» 8.—	4.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di riproduzioni illustrazioni e disegni per taglio e confezione di modelli e figurini tracciati nella forma la più atta in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e essere piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodici Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande **L. 1.50** cad. — Scatola piccola **L. 1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** della detta Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di centesimi 25 per l' affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donà* farmacisti; *Minisini* negoziante.

Col 1. di luglio corrente

l' amministrazione ha messo in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque per linea o spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell' Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1.— per inserzione.

6. — Per le inserzioni in IV pagina prezzi da convenirsi.

Stabilimento Bagni

e

di **cura idroelettrica** con **fanghi — massaggio pneumo e tremoloterapia**

per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgie, e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie ecc) escluse le mentali — nonchè per l' artrite e reumatismo cronico — atonia gastro intestinale — alcuna malattie della pelle ecc —

134

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.58	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	16.30	M. 10.30	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.39	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.3	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.39	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.39	10.11
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.43

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.04
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.8	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.5

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

Udine 1902 — Tip. Domenico Del Bianco